

Istituto Comprensivo “Gallicano nel Lazio” - Gallicano nel Lazio (RM)

# PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA



Per l'inclusione di alunni con Bisogni Educativi Speciali

Il documento è una guida dettagliata per informare le famiglie sulle prassi attuate, all'interno della nostra scuola, per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali

## RIFERIMENTI NORMATIVI

L'adozione del Protocollo di Accoglienza degli alunni con BES consente di attuare le indicazioni normative vigenti che si riferiscono a:

- Art. 3 della Costituzione Italiana;
- Art. 34 della Costituzione Italiana;
- Legge Quadro n. 104/1992 e successivi decreti applicativi;
- Circolare MIUR n. 2 dell'8 gennaio 2010 - Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana;
- Legge 170 dell'8 ottobre 2010 - Norme in materia di Disturbi Specifici dell'Apprendimento in ambito scolastico. La legge riconosce i Disturbi Specifici di Apprendimento (dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia) e sancisce la necessità di:
  - Favorire la diagnosi precoce;
  - Incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e formazione;
  - Assicurare eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito professionale;
- Decreto MIUR n. 5669 del 12 luglio 2011 - il Decreto, recante il Regolamento applicativo della L.170/2010 sui diritti degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento - DSA, Porta in allegato le Linee Guida rivolte ai docenti, che sono dichiarate parte integrante dello stesso decreto (Art.3);
- Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 - Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Con il termine BES si intendono:
  - Alunni con disabilità (DA);
  - Alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA);
  - Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale.
- Circolare MIUR n.8 del 6 marzo 2013 - Indicazioni operative alunni con BES;
- Nota MIUR 27.06.2013. Prot. N.1551 - Piano Annuale per l'inclusività (PAI);
- Direttiva 27 dicembre 2012 e C.M. n.8/2013;
- Nota prot. n. 2563 del 22 novembre 2013 - Chiarimenti;
- Circolare MIUR n. 4233 del 19 febbraio 2014 - Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri;
- DPR 22/2009 - "Regolamento per il coordinamento delle norme sulla valutazione degli alunni";
- Legge 107/2015;
- D.Lgs. 13 aprile 2017 n.66;
- D.Lgs. 7 agosto 2019 n.96.

Il Protocollo do Accoglienza, in accordo con le recenti novità introdotte dal D.Lgs. 96/19, integrativo e correttivo del D.Lgs. 66/17, deliberato dal collegio dei docenti e parte integrante del PTOF, contiene:

- **I principi;**
- **I criteri;**
- **Le indicazioni**

riguardanti le procedure e le pratiche per l'inclusione degli alunni con **Bisogni Educativi Speciali**;

- **Definisce i compiti e i ruoli** delle figure coinvolte all'interno e all'esterno dell'istituzione scolastica;
- **Traccia le linee delle possibili/diverse fasi dell'accoglienza** e delle attività connesse;
- **Consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative** contenute nella Legge Quadro n. 104/1992 e nella Direttiva BES del 27-12-2012.

Con tale documento la scuola si impegna a:

- Mettere in atto tutte le procedure e le azioni finalizzate a promuovere un efficace formazione degli alunni BES;
- Adottare strategie didattiche che esplicitino una progettazione educativo-didattica personalizzata, sia negli obiettivi che nei percorsi formativi;
- Formalizzare le procedure da attuare a partire dall'ingresso in Istituto di. Un alunno con BES e alla consegna della diagnosi, fino alla redazione della documentazione relativa, Piano Educativo Individualizzato PEI e del Piano Didattico Personalizzato PDP e, attraverso il monitoraggio dello stesso, alla valutazione finale degli esiti intrapresi.

Il Protocollo di Accoglienza si prefigge di delineare prassi condivise di carattere:

- **Amministrativo-burocratiche:** acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale degli alunni;
- **Comunicativo-relazionali:** prima conoscenza dell'alunno e accoglienza all'interno della nuova scuola;
- **Educativo-didattiche:** assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento dell'equipe pedagogica e didattica;
- **Sociali:** rapporti e collaborazione della scuola con la famiglia e il territorio.

Destinatari del protocollo di accoglienza sono:

- **La famiglia;**
- **Il personale di segreteria e tecnico;**
- **I docenti;**
- **I collaboratori scolastici;**
- **Il Dirigente scolastico;**
- **Tutti i soggetti che operano nel percorso formativo dell'alunno anche all'esterno dell'istituzione scolastica.**

**BES**  
**Studenti con Bisogni Educativi Speciali**

**1- BES**  
**DISABILITA'**  
**DVA**

**2-3 BES**  
**DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI**  
**DES**

**4- BES**  
**SVANTAGGIO**  
linguistico - culturale - socio - economico  
D.M. 27-12-12

**Studenti Diversamente Abili**  
(Ex alunni H)  
Legge 104-1992)

**2 BES**  
**D.S.A.**  
Legge 170-2010

**3 BES**  
**Altri Disturbi Evolutivi**  
D.M. 27-12-12

- **DISLESSIA** - Difficoltà nella lettura;
- **DISORTOGRAFIA** - Difficoltà di codifica della scrittura;
- **DISGRAFIA** - Difficoltà nella realizzazione grafica;
- **DISCALCULIA** - Difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri.

- **DEFICIT del LINGUAGGIO;**
- **DEFICIT ABILITA' NON VERBALI;**
- **ADHD** ( deficit attenzione e iperattività);
- **BORDERLINE** ( funzionamento intellettivo limite);
- **SPETTRO AUTISTICO LIEVE;**
- **DISTURBO OPPOSITIVO - PROVOCATORIO;**
- **DISTURBI D'ANSIA;**
- **DISTURBI DELL'UMORE.**

**CERTIFICATI\_dall'ASL**  
**o**  
**ENTI ACCREDITATI**

**CERTIFICATI\_dall'ASL; ENTI ACCREDITATI;**  
**CERTIFICAZIONI PRIVATE.**  
Circolare n. 8 marzo 2013

**INDIVIDUALIZZATI e VERBALIZZATI dal**  
**Consiglio di Classe - Team Docenti.**  
Gli alunni BES dovranno essere individuati sulla basendo elementi oggettivi (es. segnalazione dei servizi sociali9, ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche.

**INSEGNANTE DI SOSTEGNO**

**NO INSEGNANTE DI SOSTEGNO**

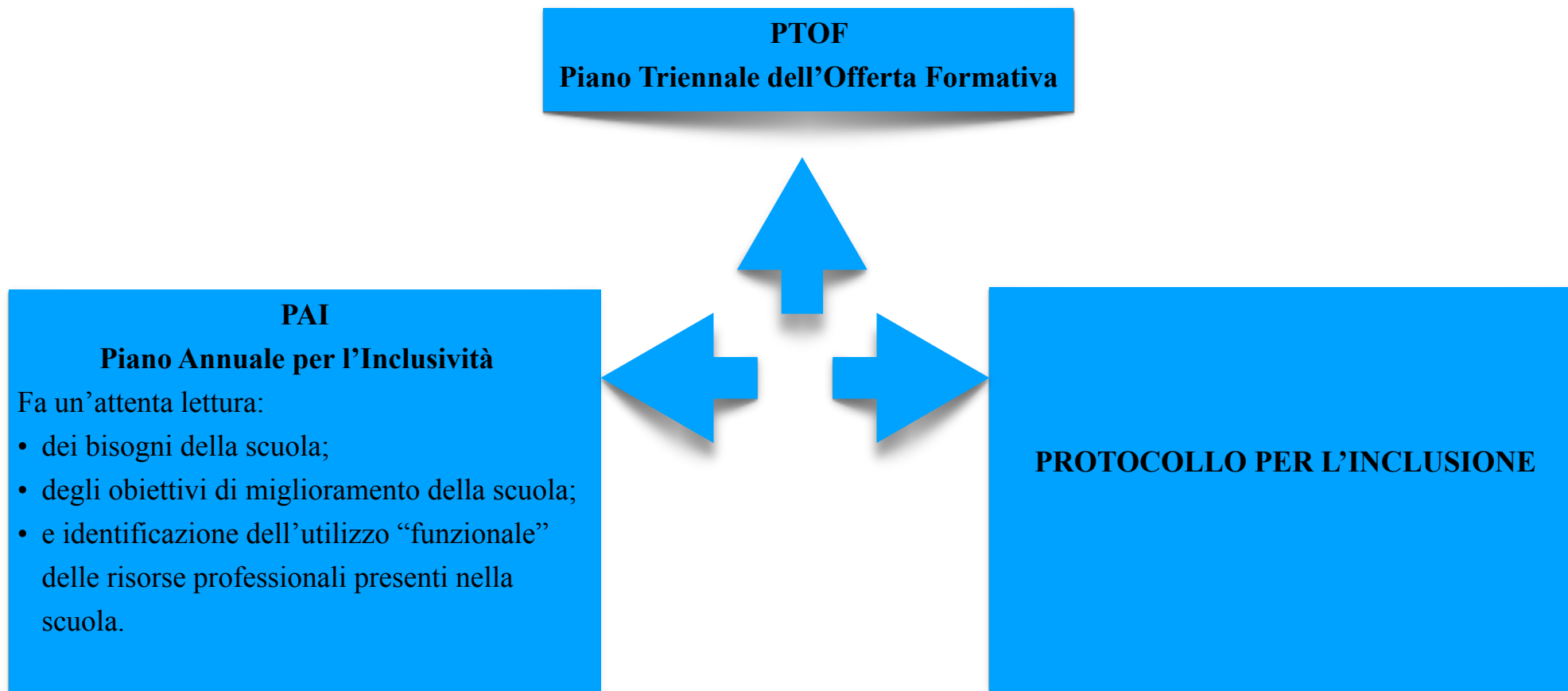
**NO INSEGNANTE DI SOSTEGNO**

**SITUAZIONE A CARATTERE**  
**PERMANENTE**  
A scuola si redige un Piano Educativo Individualizzato P.E.I.

**SITUAZIONE A CARATTERE PERMANENTE**  
A scuola si redige un Piano Didattico Personalizzato P.D.P.

**SITUAZIONE A CARATTERE PERMANENTE**  
A scuola si redige un Piano Didattico Personalizzato P.D.P.

**LE STRATEGIE DI INTERVENTO RICHIEDONO UNA COLLABORAZIONE ED ELABORAZIONE COLLEGIALE, CORRESPONSABILE E PARTECIPATA DEI SEGUENTI DOCUMENTI DI LAVORO:**



## **FINALITA' DEL PROTOCOLLO - BES 1**

### **Accoglienza Alunni Diversamente Abili**

#### **Facilitare**

l'ingresso a scuola dell'alunno disabile e sostenerlo nella fase di adattamento al nuovo ambiente.

#### **Favorire**

l'integrazione dell'alunno disabile all'interno della classe, tenendo presenti bisogni e possibilità emerse nell'iterazione con i coetanei e con gli adulti di riferimento.

#### **Definire**

pratiche condivise tra tutto il personale all'interno del nostro Istituto.

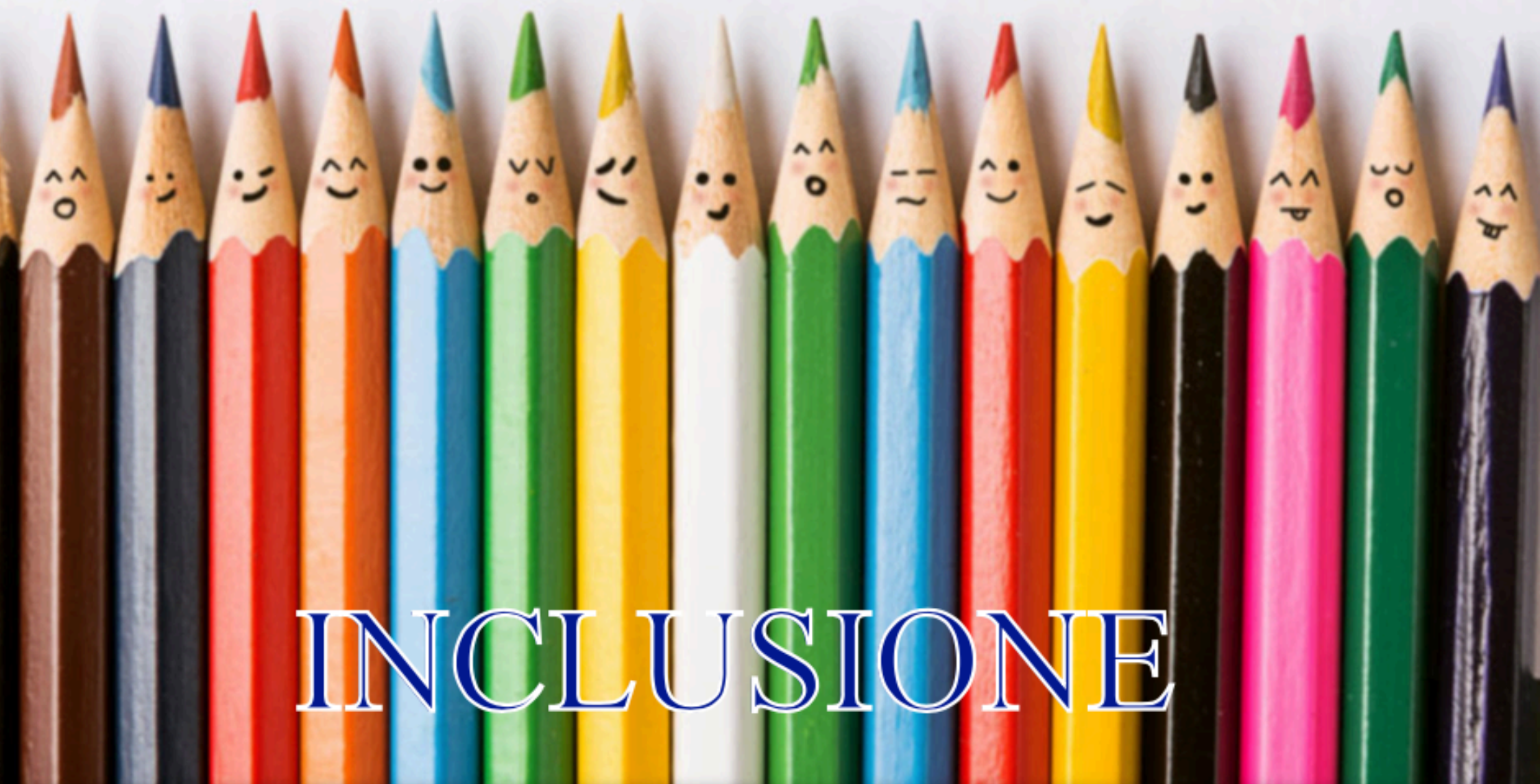
#### **Consentire**

all'alunno disabile una maggiore partecipazione all'attività didattica della classe, aumentandone il coinvolgimento, il grado di autostima e la motivazione personale.

#### **Promuovere**

pratiche condivise tra tutto il personale all'interno del nostro Istituto.

# FASI PRINCIPALI DEL PROGETTO DI ACCOGLIENZA ALUNNI CON DISABILITA'



# INCLUSIONE



FASI	TEMPI	OPERATIVITA'	SOGGETTI COINVOLTI
ISCRIZIONE	Gennaio	La <b>famiglia</b> procede all'iscrizione e fa pervenire la certificazione attestante la diagnosi clinica alla <b>segreteria</b> della scuola interessata.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Famiglie;</li> <li>- Dirigente Scolastico;</li> <li>- Segreteria.</li> </ul>
PRIMA CONOSCENZA	Dopo l'iscrizione	Acquisizione informazioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Visione documentazione</li> <li>- Contatto con gli specialisti;</li> <li>- Contatto con la famiglia;</li> <li>- Contatto con operatori e/o docenti ordine di scuola precedente.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Dirigente Scolastico;</li> <li>- Docenti;</li> <li>- Specialisti;</li> <li>- Famiglia;</li> <li>- Educatori.</li> </ul>
PRE-ACCOGLIENZA	Da marzo a giugno	Incontro delle classi ponte dei diversi ordini di scuola: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Infanzia e Primaria;</li> <li>- Primaria e Secondaria di Primo Grado;</li> </ul> Incontri funzionali alla reciproca conoscenza nell'ambito dei percorsi di conoscenza e orientamento attivati nelle diverse scuole; Scambio di informazioni per gli alunni disabili.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Docenti curricolari;</li> <li>- Docenti di Sostegno.</li> </ul>
	Da giugno a settembre	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Formazione sezioni classe nel rispetto della normativa vigente;</li> <li>- Conoscenza delle risorse disponibili;</li> <li>- Docenti.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Docenti di sostegno;</li> <li>- Educatori.</li> </ul>
ACCOGLIENZA	Da settembre	Incontro tra i docenti dei due ordini di scuola e la famiglia per il passaggio di informazioni dettagliate. <ul style="list-style-type: none"> <li>- Presentazione del caso a tutti gli insegnanti a livello di consiglio di classe/equipe di plesso;</li> <li>- Pianificazione incontri con gli specialisti e la famiglia per l'elaborazione e/o modifica del Profilo di Funzionamento.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Dirigente Scolastico;</li> <li>- Docenti curricolari;</li> <li>- Docenti di sostegno;</li> <li>- Specialisti;</li> <li>- Famiglia.</li> </ul>
	Novembre dicembre	Scelta del tipo di percorso didattico adeguato alle capacità: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Programmazione personalizzata per obiettivi minimi o differenziata</li> <li>- Stesura del P.E.I.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Docenti curricolari;</li> <li>- Docenti di sostegno;</li> <li>- Specialisti;</li> <li>- Educatori -Famiglia.</li> </ul>
	Nel corso dell'anno	Incontri di verifica in itinere: scuola, famiglia, specialisti. <ul style="list-style-type: none"> <li>- Verifica e valutazione rispetto a quanto indicato nel P.E.I.</li> </ul>	

PERSONE	COMPITI
<b>DIRIGENTE SCOLASTICO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Gestionali, organizzativi, consultivi;</li> <li>- Individuazione delle risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione;</li> <li>- Formazione delle classi;</li> <li>- Assegnazione docenti di sostegno;</li> <li>- Rapporti con gli enti coinvolti;</li> <li>- Promozione di attività di formazione.</li> </ul>
<b>FUNZIONE STRUMENTALE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Raccorda le diverse realtà (Scuole, ASL, famiglie, Enti Territoriali, Cooperative, Enti di Formazione);</li> <li>- Attua il monitoraggio di progetti;</li> <li>- Gestisce gli incontri con le famiglie;</li> <li>- Coordina la commissione del GLI;</li> <li>- Promuove l'attivazione di laboratori specifici;</li> <li>- Rendiconto al Collegio Docenti;</li> <li>- Controlla la documentazione in ingresso e predispone quella in uscita.</li> </ul>
<b>DOCENTE DI SOSTEGNO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione;</li> <li>- Cura gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe (programmatici, relazionali e didattici);</li> <li>- Tiene rapporti con la famiglia, esperti ASL, operatori comunali.</li> </ul>
<b>DOCENTE CURRICOLARE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione, partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzata;</li> <li>- Collabora alla formulazione del PEI e successivamente predispone interventi personalizzate e consegne calibrate per l'alunno disabile soprattutto quando non è presente il collega specializzato;</li> <li>- Istruisce l'educatore professionale sui compiti da svolgere durante le sue ore di lezione.</li> </ul>
<b>ASSISTENTE ALLE RELAZIONI EDUCATIVE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Facilita il processo di socializzazione e inclusione;</li> <li>- Su richiesta partecipa agli incontri con gli insegnanti per concordare strategie e interventi comuni.</li> </ul>

## DOCUMENTI PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITA'

La **Legge 170 del 13 luglio 2015** e successivi decreti attuativi come il **D. Lgs 66 de 2017** “Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c)”, prevedono nuove procedure di certificazione e documentazione per l'inclusione scolastica a partire dal 1 gennaio 2019.

Con l'**ICF** (International Classification of Functioning - classificazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità che consente di valutare la salute e la disabilità dell'individuo sulla base di una nuova prospettiva) viene introdotto il **Profilo di Funzionamento**:

- **Definisce** le competenze professionali e le misure di sostegno per l'Inclusione Scolastica;
- **È propedeutico per il PEI**;
- **È redatto** secondo i criteri del modello **biopsicosociale** dell'ICF dagli **operatori dei servizi ASL** che hanno in carico l'alunno o l'alunna, dai **docenti curricolari e di sostegno del consiglio di classe**, con l'eventuale partecipazione dell'**operatore psicopedagogico**, se è presente, e con la collaborazione della **famiglia**;
- **È aggiornato** al passaggio di ogni ordine e grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.

## LA VALUTAZIONE

La valutazione finale degli alunni con disabilità viene operata sulla base del **PEI**, al fine di valutarne il processo formativo in rapporto alle loro potenzialità ed ai livelli di apprendimento e di autonomia iniziali (**art.16 L. 104/92**). **L'O.M. n. 128/99** (ribadita dall'O.M. n. 126/2000) afferma che:

- Nei confronti degli alunni non si procede, di norma ad alcuna valutazione differenziata; è consentito, tuttavia, l'uso di particolari strumenti didattici appositamente individuati dai docenti, al fine di accertare il livello di apprendimento non evidenziabili attraverso un colloquio o prove scritte tradizionali;
- Per gli alunni in situazioni di Handicap psichico la valutazione, per il suo carattere formativo ed educativo e per l'azione di stimolo che esercita nei confronti dell'allievo, deve comunque aver luogo, il Consiglio di Classe, in sede di valutazione quadrimestrale e finale sulla scorta del **Piano Educativo Individualizzato**, esamina gli elementi di giudizio forniti da ciascun insegnante sui livelli di apprendimento raggiunti, anche attraverso l'attività di integrazione e di sostegno, verifica i risultati complessivi rispetto agli obiettivi prefissati dal PEI.
- Qualora la gravità del caso lo preveda, il PEI sarà diversificato in funzione di obiettivi didattici e formativi non riconducibili ai programmi ministeriali. In questo caso il Consiglio di Classe valuta i risultati di apprendimento, con l'attribuzione di voti relativi unicamente allo svolgimento del PEI e non ai programmi ministeriali.

## LE PROVE INVASI

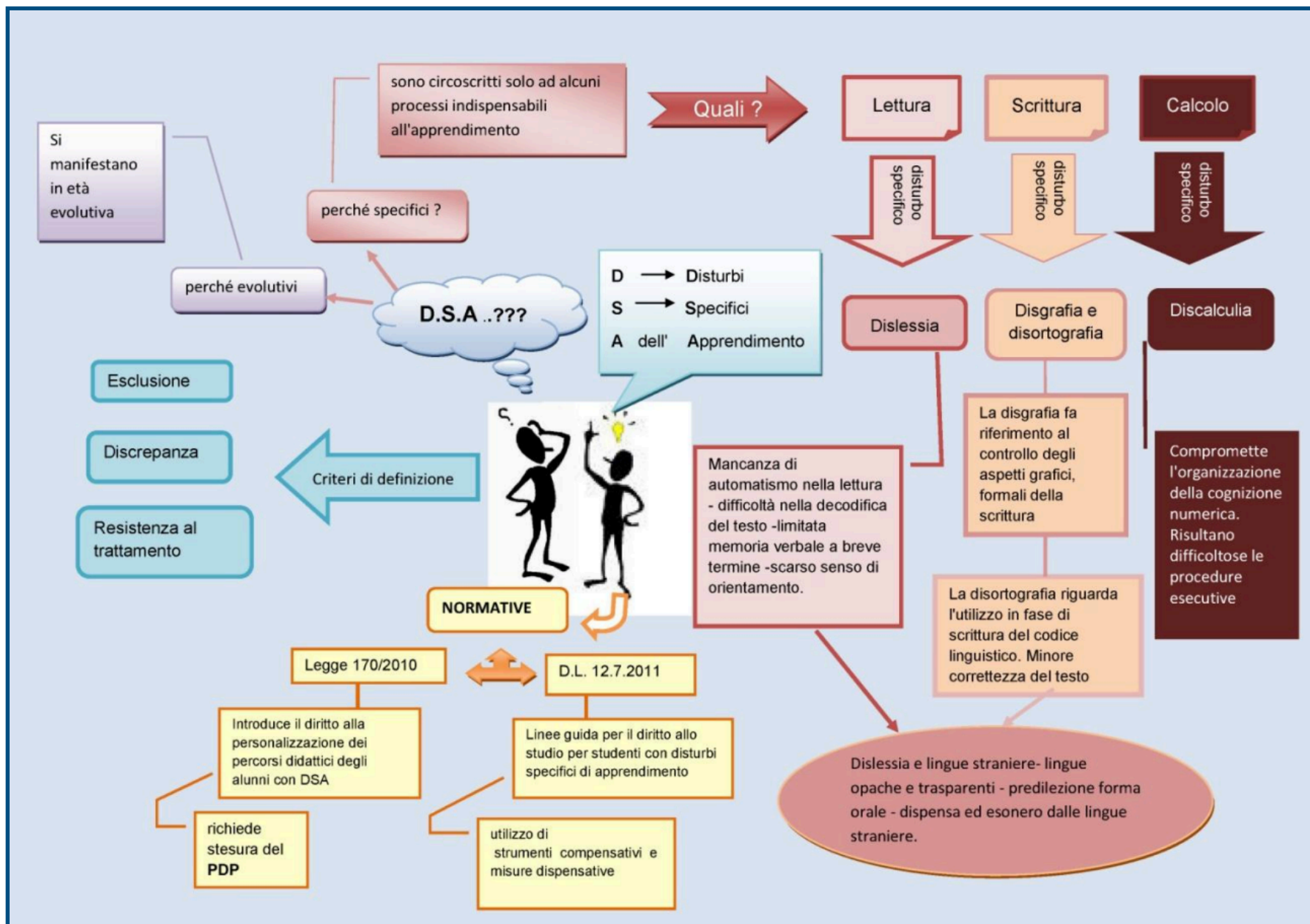
Le prove INVALSI si svolgono in ottemperanza alla **Direttiva MIUR 85/2012 e al DPR 80/2013**; esse costituiscono lo strumento di rilevazione periodica ministeriale ed hanno lo scopo di monitorare il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento stabiliti a livello nazionale (**art.8 DPR 275/99**), attraverso il proprio curriculum di scuola, a garanzia di un buon funzionamento della scuola autonoma. Le prove INVALSI di rilevazione non sono finalizzate alla valutazione individuale degli alunni, ma costituiscono valutazione di sistema finalizzata, appunto, a monitorare i livelli di apprendimento conseguiti dal sistema scolastico. Annualmente, circa lo svolgimento delle prove INVALSI, il MIUR fornisce indicazioni operative per gli alunni con BES, specificatamente per gli alunni con disabilità.

È compito del Referente per l'Inclusione, in accordo con l'incaricato per lo svolgimento delle prove INVALSI, informare i somministratori sulle prassi da adottare in riferimento alle indicazioni ministeriali emesse in riferimento all'anno in corso.

E comunque i docenti contitolari della classe possono predisporre specifici adattamenti della prova oppure predisporre l'esonero della stessa.

## ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

**BES 2:** I DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO (DSA) Normativa di riferimento: Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"; D.M. 5669 del 12 luglio 2011 e allegate linee guida MIUR.



## I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

I disturbi Specifici di Apprendimento DSA interessano alcune specifiche abilità dell'apprendimento scolastico, in un contesto di funzionamento intellettivo adeguato all'età anagrafica. Sono coinvolti in tali disturbi:

- Abilità di lettura, scrittura e calcolo.

Sulla base dell'abilità interessata dal disturbo i Disturbi Specifici di Apprendimento assumono una denominazione specifica:

- Dislessia: cioè disturbo nella lettura (intesa come abilità di decodifica del testo);
- Disortografia: cioè disturbo nella scrittura (intesa come abilità di codifica fonografica e competenza ortografica)
- Disgrafia: cioè disturbo nella grafia (intesa come abilità grafo-motoria);
- Discalculia: cioè disturbo nelle abilità di numero e di calcolo (intese come capacità di comprendere e operare con i numeri).

La presenza di uno o più fragilità si evince dalla diagnosi redatta da uno specialista, la scuola attiverà il protocollo previsto per gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento ogni qual volta entrerà in possesso delle suddetta diagnosi.

La scuola perseguirà le seguenti finalità:

- Garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti;
- Favorire il successo scolastico e prevenire blocchi nell'apprendimento agevolandone la piena integrazione sociale e culturale;
- Ridurre i disagi formativi ed emozionali.

### **BES 3 ALUNNI CON ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI DES**

In presenza di una diagnosi di un libero professionista, gli alunni portatori di Disturbi Evolutivi Specifici che non rientrano nelle categorie stabilite dalla Legge 104/1992 o non certificati sulla base della Legge 170/2010 possono usufruire di un Piano Didattico Personalizzato (PDP per BES) che può essere compilato in qualsiasi momento dell'anno e usufruire delle misure previste dalla Legge 170/2010. I suddetti alunni sono tutelati dalla C.M. 8/2013.

Gli alunni che rientrano in questa categoria sono:

- Deficit di linguaggio;
- Deficit nelle abilità verbali;
- Deficit nella coordinazione motoria;
- ADHD - BORDERLINE
- Stranieri con difficoltà di apprendimento.

Il piano Didattico Personalizzato (PDP) dovrà essere sottoscritto dai genitori, dal Dirigente Scolastico e dal consiglio di classe.

## FASI DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI CON DSA E ALTRI BES

1. ISCRIZIONE	<ul style="list-style-type: none"><li>- Modulo iscrizione con documentazione allegata;</li><li>- Certificazione e/o diagnosi di un medico specialistica (Neurologo, Neuropsichiatra Infantile; Psichiatra)</li></ul>
2. PRIMA ACCOGLIENZA	Se necessario colloquio preliminare dei genitori di alunni con certificazione con il Dirigente Scolastico e/o il Referente Inclusione per la raccolta delle informazioni.
3 INSERIMENTO	Il referente Inclusione ed il coordinatore di classe devono preparare il Consiglio di Classe devono preparare il Consiglio di Classe sull'argomento: <ul style="list-style-type: none"><li>- Fornendo adeguate informazioni sul disturbo e/o patologia specifica.</li></ul>
4 OSSERVAZIONE	Il CdC attiva un opportuno periodo di osservazione dell'alunno e, nella definizione delle strategie da adottare, può chiedere il supporto del Dirigente Scolastico, Referente Inclusione e degli Enti Territoriali preposti.
5. ACCORDO TRA DOCENTI PER ELABORAZIONE PDP	CdC nel mese di ottobre-novembre, ogni docente dovrà allegare alla propria programmazione una specifica programmazione delle azioni dispensative e attività compensative che utilizzerà nel corso dell'anno scolastico.
6. STESURA FINALE DEL PDP E SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO	Entro tre mesi dall'inizio dell'anno scolastico, dovrà essere redatto il PDP che dovrà essere firmato dalle famiglie presso la segreteria.
7. VALUTAZIONE MEDIA E FINALE	Nel corso di attivazione del Protocollo saranno effettuate verifiche dei singoli casi, nella situazione globale e delle azioni attivate.



<b>DOCUMENTO</b>			
<b>PRIMA DELLA DIAGNOSI</b>	<b>INFANZIA</b>	<b>PRIMARIA E SECONDARIA</b>	
<b>DOPO LA DIAGNOSI</b>			
<b>I DOCENTI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Identificano precocemente le possibili difficoltà di apprendimento, riconoscendo i segnali di rischio.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Identificano le possibili difficoltà di apprendimento anche riconducibili a problematiche di DSA riconoscendo i segnali di rischio;</li> <li>- Attività di recupero mirato;</li> <li>- Segnalano alla famiglia delle persistenti difficoltà.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Lettura attenta della diagnosi;</li> <li>- Incontrano la famiglia prima della stesura del PDP;</li> <li>- Redigono il PDP che poi condividono con la famiglia: il documento dovrà essere sottoscritto dai docenti e dai genitori;</li> <li>- Messa in atto degli strumenti compensativi, delle misure dispensative e di una didattica flessibile.</li> </ul>
<b>DIRIGENTE SCOLASTICO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Garante del successo formativo degli alunni;</li> <li>- Garante della legalità e del rispetto della normativa vigente;</li> <li>- Promuove corsi di formazione e aggiornamento affinché gli insegnanti possano avere competenze specifiche sui disturbi specifici.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Garante del successo formativo degli alunni;</li> <li>- Garante della legalità e del rispetto della normativa vigente;</li> <li>- Promuove corsi di formazione e aggiornamento affinché gli insegnanti possano avere competenze specifiche sui disturbi specifici.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Accoglie le famiglie dell'alunno con certificazione e riceve le diagnosi e la fa protocollare.</li> </ul>
<b>LA SEGRETERIA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisisce la documentazione che inserisce nel fascicolo personale dell'alunno.</li> </ul>		

<b>DOCUMENTO</b>			
<b>ASSISTENTE ALLE RELAZIONI EDUCATIVE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Facilita il processo di socializzazione e inclusione;</li> <li>- Su richiesta partecipa agli incontri con gli insegnanti per concordare strategie e interventi comuni.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisisce la documentazione inerente protocollandola;</li> <li>- Inserisce una copia nel fascicolo personale dell'alunno;</li> <li>- Comunica al referente le nuove diagnosi.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisisce la documentazione inerente protocollandola;</li> <li>- Inserisce una copia nel fascicolo personale dell'alunno;</li> <li>- Comunica al referente le nuove diagnosi.</li> </ul>
<b>FUNZIONE STRUMENTALE INCLUSIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Informa circa la normativa vigente;</li> <li>- Coordina le attività di screening;</li> <li>- Tiene i contatti con le varie associazioni.</li> </ul>	Fornisce ai colleghi indicazioni sugli strumenti dispensative e misure compensative e stesura del PDP.	Fornisce ai colleghi indicazioni sugli strumenti dispensative e misure compensative e stesura del PDP.
<b>LA FAMIGLIA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Su sollecitazione degli insegnanti fa richiesta di valutazione presso il servizio sanitario nazionale o strutture accreditate dalla Regione Lazio.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Su sollecitazione degli insegnanti fa richiesta di valutazione presso il servizio sanitario nazionale o strutture accreditate dalla Regione Lazio.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Su sollecitazione degli insegnanti fa richiesta di valutazione presso il servizio sanitario nazionale o strutture accreditate dalla Regione Lazio.</li> </ul>

## DOCUMENTAZIONE PER L'INCLUSIONE ALUNNI DSA

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p style="text-align: center;"><b><u>CERTIFICAZIONE</u></b></p> <p>che attesta il diritto ad avvalersi delle misure previste per legge</p>	<p style="text-align: center;"><b><u>NEUROPSICHIATRA INFANTILE O PSICOLOGA DELL'ETA' EVOLUTIVA</u></b></p> <p>La valutazione diagnostica e clinica spetta agli specialisti della ASL (NPI o Psicologi) o a soggetti accreditati e convenzionali della stessa oppure strutture private ben cui operano questi specialisti. La specialista rilascia la diagnosi e la relazione descrittiva delle abilità strumentali specifiche, sulla base delle quali i docenti della classe definiranno gli strumenti compensativi e le misure dispensative da dottare. <u>Alla famiglia spetta il compito di consegnare tutta la documentazione.</u></p>	<p style="text-align: center;"><b><u>ALL' ATTO DELLA PRIMA SEGNALAZIONE:</u></b></p> <p>È aggiornata ad ogni passaggio dell'alunno da un grado di scuola all'altro.</p>
<p style="text-align: center;"><b><u>Piano Didattico Personalizzato (PDP)</u></b></p> <p>E' lo strumento indetto per organizzare un percorso didattico specifico per gli studenti volto quindi a garantire l'apprendimento ed il raggiungimento delle competenze didattiche adeguate al percorso scolastico del bambino o ragazzo. Specifica le misure dispensative e gli strumenti compensativi definiti nella relazione clinica e adottati da tutto il team dei docenti. Le misure dispensative e gli strumenti compensativi sono rapportate alle capacità individuali e all'unità del disturbo e possono avere anche carattere temporale (L.170/2010)</p>	<p><u>I DOCENTI DELLA CLASSE</u>, avvalendosi anche dell'apporto degli specialisti, con la collaborazione della famiglia, provvedono all'elaborazione del Piano Didattico Personalizzato (PDP)</p>	<p>Il documento deve essere formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico.</p>
<p style="text-align: center;"><b><u>RELAZIONE FINALE</u></b></p> <p>Riscontro delle attività programmate del PDP con eventuali modifiche.</p>	<p><u>DOCENTI</u></p>	<p>A fine anno scolastico</p>

## RUOLI E COMPITI PER L'INCLUSIONE DELGLI ALUNNI CON DIAGNOSI DSA

RUOLI	COMPITI
<b>DIRIGENTE SCOLASTICO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Gestionali, organizzativi, consultivi;</li> <li>- Individua risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze dell'inclusione;</li> <li>- Formazione delle classi;</li> <li>- Rapporti con gli Enti coinvolti.</li> </ul>
<b>FUNZIONE STRUMENTALE REFERENTE DSA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Raccorda le diverse realtà (scuola, ASL, famiglie, Enti Territoriali...)</li> <li>- Controlla la documentazione in ingresso e predispose quella in uscita;</li> <li>- Fornisce informazioni circa disposizioni normative vigenti, strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare l'intervento didattico il più possibile adeguato alle esigenze dell'alunno e dell'alunna e personalizzato;</li> <li>- Offre supporto ai colleghi su specifici materiali didattici e di valutazione;</li> <li>- Diffonde iniziative di formazione e aggiornamento e, se richiesto collabora alla stesura del PDP compilato dal CdC</li> </ul>
<b>PERSONALE DI SEGRETERIA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisisce, analizza la documentazione e la protocolla;</li> <li>- Inserisce la documentazione pervenuta nel fascicolo personale dell'alunno o dell'alunna;</li> <li>- Condivide con la Funzione Strumentale area Inclusione la documentazione pervenuta;</li> <li>- Istituisce un anagrafe di Istituto;</li> <li>- Aggiorna il fascicolo personale degli alunni inserendo i PDP.</li> </ul>
<b>CONSIGLIO DI CLASSE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Legge e analizza la documentazione;</li> <li>- Incontra le famiglie per osservazioni particolari;</li> <li>- Redige per ogni alunno con DSA un Piano Didattico Personalizzato;</li> <li>- Condivide il PDP con il CdC e la famiglia;</li> <li>- Sottoscrive il PDP unitamente alla famiglia;</li> <li>- Si informa periodicamente sull'evoluzione dei materiali di supporto e sulla normativa vigente.</li> </ul>
<b>COORDINATORI DI CLASSE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Tiene i contatti con la famiglia;</li> <li>- Tiene i contatti con la Funzione Strumentale e i referenti DSA;</li> <li>- Se necessario prende contatti con la scuola di ordine precedente;</li> <li>- Informa i colleghi per eventuali evoluzioni delle problematiche emerse;</li> <li>- Convoca la famiglia per segnalazioni di nuovi casi;</li> </ul>

## **RUOLI E COMPITI PER L'INCLUSIONE DELGLI ALUNNI CON DIAGNOSI DSA**

### **FAMIGLIA**

- Consegna in segreteria la documentazione;
- Concorda il PDP con il CdC e i singoli docenti;
- Mantiene i contatti con i docenti e la F.S. Inclusione;
- Si mantiene informata sull'evoluzione dei materiali di supporto e sulla normativa vigente.

## STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE PER LA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

Gli strumenti dispensativi e compensativi sono **misure e strumenti** che supportano l'alunno con DSA o con altri Bisogni Speciali a compensare gli effetti del suo disturbo, predisponendo una **modalità di apprendimento più adatta alle sue caratteristiche**, senza peraltro facilitarli il compito dal punto di vista cognitivo.

Gli **STRUMENTI COMPENSATIVI** sono strumenti che permettono di compensare la debolezza funzionale derivante dal disturbo, facilitando l'esecuzione dei compiti automatici.

Le **MISURE DISPENSATIVE** riguardano la dispensa di alcune prestazioni (lettura ad alta voce, prendere appunti, ecc ecc...), i tempi personalizzati di realizzazione delle attività, la valutazione (non viene valutata la forma ma solo il contenuto), ecc.

### MISURE DISPENSATIVE

L'alunno può essere dispensato:

- dalla lettura ad alta voce;
- dal copiare alla lavagna;
- dal prendere gli appunti;
- dal ricopiare;
- dalla dettatura di testi e/o appunti;
- da un eccessivo carico di compiti;
- dallo studio mnemonico di poesie, formule e definizioni;
- dall'eseguire più esercizi di verifica con lo stesso obiettivo;
- dal sostenere verifiche scritte per le materie orali;
- dalla valutazione delle prove scritte in lingua straniera;
- dal disegno tecnico (utilizzo di software di tipo CAD);
- dalla pratica strumentale (es flauto);
- altro.

### STRUMENTI COMPENSATIVI

Nelle varie discipline:

- libri digitali o audiolibri;
- tabelle, formulari, sintesi, scheme e mappe;
- lettura ad alta voce delle consegne durante le verifiche;
- calcolatrice o computer con foglio di calcolo;
- computer con videoscrittura, correttore ortografico;
- registratore o "smartpen" penne digitali;
- software didattici, computer con sintetizzatori vocali;
- vocabolari e dizionari digitali;
- altro.

**ALUNNI DSA**  
Legge 170/2010

**ALUNNI BES**  
D.M. 27/12/2012  
C.M. 8/2013

**DIAGNOSI**

**DIAGNOSI**

**PDP OBBLIGATORIO**

**PDP SE IL CONSIGLIO DI CLASSE LO RITIENE OPPORTUNO**

**VERIFICHE E VALUTAZIONI**

**VERIFICHE E VALUTAZIONI**

## LA VALUTAZIONE

La valutazione per gli alunni con DSA esclude gli aspetti che costituiscono il disturbo, per cui assume una valenza formativa (di forma) più che sommativa (ad esempio nei discografici e disortografici non può essere valutata la correttezza ortografica e sintattica in tutte le discipline, così come per gli studenti discalculici, non sono valutabili le abilità di calcolo). La valutazione di tutti gli studenti con Bisogni Educativi Speciali è effettuata su base del Piano Didattico Personalizzato (PDP), in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea.

La strutturazione delle verifiche dovrà consentire allo studente il grado di prestazione migliore possibile.

È opportuno che ciascun docente, per la propria disciplina, definisca le modalità facilitanti con le quali le prove, anche scritte, vengano formulate (organizzazione percettiva delle informazioni nello spazio pagina (ingrandimento), ripasso poco prima della verifica, formulazione della stessa domanda in differenti modalità...). Le verifiche vanno programmate informando lo studente. Le prove scritte in lingua straniera progettate e valutate secondo le modalità compatibili con le difficoltà che presenta lo studente.

La prestazione orale va privilegiata.

È buona prassi applicare, anche nelle verifiche, le misure che possono favorire le condizioni ottimali per una migliore prestazione possibile.

## LE PROVE INVASI

Gli insegnanti terranno conto che l'INVALSI può predisporre una versione informatizzata della prova nazionale per i candidati con DSA per i quali ciascuna Istituzione Scolastica abbia fatto richiesta in tempo utile. Per gli studenti con DSA sono ammessi strumenti dispensativi e misure compensative, se previsti.

Se ritenuto opportuno dal Dirigente Scolastico, è consentito che agli allievi con DSA svolgano le prove in un locale differente da quello utilizzato per gli altri allievi con la classe. In questo caso, è anche possibile la lettura ad alta voce della prova e la presenza dell'insegnante di sostegno.

Inoltre per gli allievi è possibile prevedere un tempo aggiuntivo, fino ad un massimo di 30 minuti per ciascuna prova, per lo svolgimento delle prove. In tal caso la scuola dovrà adottare tutte le misure organizzative idonee per garantire il regolare ed ordinato svolgimento.



## **BES 4 ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO - ECONOMICO, LINGUISTICO E/O CULTURALE**

Il MIUR con la direttiva del 27 dicembre 2012, ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'inclusione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente anche gli alunni con **svantaggio socio-economico, linguistico e/o culturale**.

È compito della scuola rilevare la situazione sociolinguistico-culturale relativo all'apprendimento e attivare le progettualità personalizzate che possono essere formalizzate in un Piano Didattico Personalizzato.

## INDICAZIONI DALLE LINEE GUIDA PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

MODALITA' DI ISCRIZIONE		
DOVE	QUANDO	DOCUMENTI NECESSARI
<b>PRESSO GLI UFFICI DI SEGRETERIA</b>	In qualsiasi momento dell'anno scolastico, in coincidenza con il loro arrivo sul suolo nazionale (D.P.R. n. 294/99, Art. 45, C.M. del 23/03/2000 n. 87 e C.M. del 05/01/2001 n. 3.	<ul style="list-style-type: none"><li>- di nascita;</li><li>- Permesso di soggiorno in Italia dei genitori e dei minori (i minori sprovvisti di permesso di soggiorno sono iscritti; essi proseguono regolarmente negli studi e conseguono validamente il titolo di studio, anche qualora gli accertamenti messi in atto dell'Amministrazione non diano alcun esito);</li><li>- Certificato di vaccinazione (la scuola può accettare autocertificazioni solo per fatti e condizioni che l'Amministrazione può accettare, ma allo stesso tempo l'assenza di validi documenti non può comunque impedire l'iscrizione, come affermato all'Art. 45 del D.P.R. n.349/99; il Ministero della Sanità con la circolare n. 8 del 23/03/93 ha impartito disposizioni alle competenti ASL per attivare le procedure tecnico-sanitarie necessarie in assenza di valida documentazione);</li><li>- Certificazione attestante la scolarità pregressa, tradotta e convalidata dal Consolato Italiano presso il paese di origine; i documenti da presentare per l'iscrizione alle scuole di ogni ordine e grado possono essere sostituiti da autocertificazione in carta semplice. L'unico titolo che non può essere autocertificato, che dovrà essere comprovato con idonea documentazione, è quello relativo alla scolarità pregressa e agli eventuali titoli di studio conseguiti all'estero.</li></ul>

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p><b>PERCORSO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)</b> (Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado)</p> <p><b>RUOLO DELLA FAMIGLIA:</b> Il coinvolgimento della famiglia, si sottolinea non solo la necessità che essa sia informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, ma anche sul proprio ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di collaborazione. Senza un parere positivo della famiglia i diversi percorsi personalizzati non possono essere attivati. Le modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Pertanto la comunicazione con la famiglia deve essere puntuale, in modo particolare riguardo ad una lettura condivisa delle difficoltà e della progettazione educativo/didattica per favorire il successo formativo.</p>	<p><b>DOCENTI DI SEZIONE/CLASSE</b></p>	<p>Ogni qual volta il Team docenti rileva una situazione di svantaggio tale da compromettere in modo significativo la frequenza ed il positivo svolgimento del percorso di istruzione e formazione. La condizione di di svantaggio può essere determinata da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Particolari condizioni sociali o ambientali;</li> <li>- Difficoltà di apprendimento.</li> </ul> <p>Preferibilmente entro il 30 del mese di novembre di ogni anno scolastico</p>

## PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI ADOTTATI

La realtà dell'adozione è, da tempo, ampiamente diffusa anche nel nostro Paese. In Italia, anche la presenza dei minori adottati nelle scuole italiane è diventata un fenomeno quantitativamente rilevante. In molti casi, inoltre, soprattutto per i bambini adottati internazionalmente, il tema del confronto nel mondo della scuola dei pone in maniera urgente perché molti di loro vengono adottati in età scolare o comunque in prossimità dei 6 anni.

### MOTIVI DEL PROTOCOLLO

- Il bambino adottato ha la sua specificità: ha un passato ed un presente diversi;
- Per prefissare pratiche condivise;
- Per evitare stereotipi e pregiudizi;
- Per orientare chi non è preparato ad accogliere un minore adottato;
- Per potenziare e valorizzare le competenze delle figure scolastiche.

I bambini adottati hanno sperimentato alcune esperienze sfavorevoli prima dell'adozione:

Separazione dai genitori di nascita e da eventuali fratelli;

Periodi di istituzionalizzazione;

Esperienze di maltrattamento fisico e/o psicologico;

Affido o adozioni non riuscite.

Inoltre i bambini con adozione internazionale, devono confrontarsi con numerosi cambiamenti (linguistici, climatici, alimentari...) e inserirsi in contesti per loro completamente nuovi. Infine, anche le differenze culturali e somatiche contribuiscono a rendere il percorso di integrazione nel nuovo contesto di vita più complesso e delicato. Alla luce di tutto ciò si evidenzia in gran parte dei bambini adottati la presenza di **aree critiche** da tener presente.

## AREE CRITICHE

DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO	DIFFICOLTA' PSICO-EMOTIVE	SCOLARIZZAZIONE NEI PAESI DI ORIGINE	BAMBINI SEGNALATI CON BISOGNI SPECIALI O PARTICOLARI
<p>La percentuale dei bambini con DSA è elevata mani bambini adottati (per il loro precedente vissuto traumatico), possono presentare anche problematiche nelle sfera psico-emotiva e cognitiva, che interferiscono con le capacità di apprendimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Deficit nella concentrazione;</li> <li>- Deficit nell'attenzione;</li> <li>- Deficit nella memorizzazione.</li> </ul>	<p>Si potrebbero verificare difficoltà nel controllo delle emozioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Comportamenti aggressivi;</li> <li>- Incontenibile bisogno di attenzione;</li> <li>- Paura di essere rifiutati...</li> </ul> <p>Questi bambini necessitano quindi di tempi medio-lunghi per acquisire modalità di relazioni adeguate, imparando a riconoscere e ad esprimere in maniera corretta le proprie emozioni.</p>	<p>Il molti paesi il percorso scolastico è strutturato diversamente da quello dell'Italia, in alcuni paesi la scuola Primaria ha inizio all'età di 7 anni; in altri la durata è di soli 4 anni; in altri ancora, in particolare se si tratta di bambini diversamente abili frequentano scuole speciali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Adozione di due o più minori;</li> <li>- Bambini di 7 o più anni di età;</li> <li>- Bambini con significativi problemi di salute o disabilità;</li> <li>- Bambini reduci da esperienze particolarmente difficili o traumatiche.</li> </ul>

- **Bambini con significativi problemi di salute o disabilità;**
- **Bambini reduci da esperienze particolarmente difficili o traumatiche.**

Queste ultime due tipologie assumono particolare rilevanza in relazione all'inserimento e alla frequenza scolastica.

Infatti, come si potrà ben comprendere, questi bambini possono più facilmente presentare specifiche problematiche sul piano degli apprendimenti e dell'adattamento al contesto scolastico. Va inoltre segnalato che il dato globale, anche per la sola salute, è sottostimato.

Spesso nelle cartelle cliniche appaiono i sintomi piuttosto che le diagnosi e i diversi Paesi hanno standard valutativi differenti. Infine, in alcuni casi, i dossier medici sono carenti o insufficienti e alcune situazioni possono essere verificate o accertate solo dopo l'arrivo in Italia.

### Italiano come L2

L'esperienza indica come, generalmente, i bambini adottati internazionalmente apprendano velocemente il vocabolario di base dell'italiano e le espressioni quotidiane utilizzate nelle conversazioni comuni (le cosiddette "basic interpersonal communicative skills"). Il linguaggio più astratto,

necessario per l'apprendimento scolastico avanzato (le cosiddette “cognitive/academic linguistic abilities”, costituite da conoscenze grammaticali e sintattiche complesse e da un vocabolario ampio), viene invece appreso molto più lentamente.

Secondo l'esperienza e gli studi in materia, i bambini adottati internazionalmente spesso presentano difficoltà non tanto nell'imparare a “leggere”, quanto nel comprendere il testo letto o nell'espone i contenuti appresi, mentre più avanti negli studi possono incontrare serie difficoltà. Inoltre, la modalità di apprendimento della lingua non è “additiva” (la nuova lingua si aggiunge alla precedente), come nel caso degli immigrati, bensì “sottrattiva” (la nuova lingua sostituisce la precedente), e implica pertanto maggiori difficoltà che in alcuni momenti possono portare a sentirsi “privi di vocaboli per esprimersi”, provocando rabbia ed una gamma di emozioni negative che possono diventare di disturbo all'apprendimento scolastico.

### **Identità etnica**

Un altro aspetto rilevante che caratterizza la condizione di molti bambini adottati, sia in Italia sia all'estero, è quello di essere nati da persone di diversa etnia e, in molti casi, di avere tratti somatici tipici e riconoscibili. Per questi bambini si pone il compito di integrare l'originaria appartenenza etno-culturale con quella della famiglia adottiva e del nuovo contesto di vita. Si tratta di un compito impegnativo che può assorbire molte energie cognitive ed emotive.

Il bambino adottato è, dal momento dell'adozione, cittadino italiano a tutti gli effetti e totale legittimazione gli è dovuta dall'ambiente che lo accoglie, senza, per altro, imporgli alcuna rimozione delle sue radici e della sua storia. Nel nostro Paese tuttavia, ancora oggi, spesso scatta automatico il criterio di considerare straniero chi è somaticamente differente: la scuola è quindi chiamata a svolgere un ruolo importante nel far crescere la consapevolezza che ci sono molti italiani con caratteristiche somatiche tipiche di altre aree geografiche. In questo senso, la presenza in classe di alunni adottati è un valore aggiunto nel processo di inclusione e di accettazione delle diversità.

## **IL RUOLO DELLA SCUOLA**

La scuola è chiamata a svolgere un ruolo importante nel far crescere la consapevolezza e l'accettazione della diversità come valore aggiunto nel processo di inclusione. Se da un lato quindi si “arricchisce” accogliendo la specificità del vissuto passato e presente dei bambini adottati, da un altro è chiamata ad affrontare il mondo dell'adozione nella sua complessità.

## QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

- **Legge 184 del 4 maggio 1983:** “Diritto del minore a una famiglia”
- **Convenzione dell’Aja 29 1993** – maggio: “Convenzione sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale”
- **Legge 476 del 31 dicembre 1998:** ratifica la Convenzione dell’Aja e Istituisce un organismo nazionale di riferimento e di controllo delle adozioni internazionali
- **Legge 149 del 28 marzo 2001:** Disciplina dell’adozione e dell’affidamento dei minori Normativa di riferimento
- **MIUR, Gruppo di lavoro scuola-adozione – 2011**
- **MIUR, nota del Giugno 2012 rivolta a tutti gli USR**
- **Protocollo di intesa MIUR – CARE (Coordinamento nazionale di 28 Associazioni adottive e affidatarie in Rete), 2013 marzo:**
- **Nota MIUR – 547 del 21 febbraio 2014** – Deroga all’obbligo scolastico alunni adottati
- **MIUR, Linee di indirizzo per il diritto allo studio degli alunni adottati, 2014 dicembre**
- **Legge 107 del 13 luglio 2015 :** Le Linee guida entrano nella Legge sulla Scuola
- **Dlgs n.66 del 13 aprile 2017** – Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità’, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107
- **Dlgs n.96 del 7 agosto 2019** – Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità’, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107»
- **DI n.182 del 29 dicembre 2020** – Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell’articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66
- **Nota del Ministero dell’istruzione n.40 del 13 gennaio 2021** – Modalità per l’assegnazione delle misure di sostegno e nuovo modello di PEI ai sensi dell’ Art. 7, comma 2-ter del decreto legislativo 66/2017. Decreto del Ministro dell’istruzione 29 dicembre 2020, n. 182.

*Redatto da: collaborazione  
Dirigente Scolastico Prof. Giovanni Luca Russo  
Funzione Strumentale Area Inclusione Prof.ssa Monica Taffara*